

fissando un incontro per il 1° martedì di ogni mese, a decorrere da dicembre 2002.

1.5 La formazione

Con il nuovo Amministratore il Cide ha dato avvio all'**attività di formazione**, organizzando nei giorni 27-28-29-30 maggio 2002, due **corsi di livello base di preparazione ed aggiornamento** destinati, rispettivamente, agli operatori delle reti di informazione comunitaria nazionali e ai documentaristi. I corsi di formazione sono stati possibili grazie anche all'apporto di docenti specializzati e alla collaborazione del Dipartimento per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

A seguito della riunione con i coordinatori nazionali delle reti di informazione comunitaria in Italia, avvenuta in data 5 giugno 2002, sono state tracciate le linee di un insieme di corsi di formazione, modello base e modello avanzato, da tenersi entro il dicembre 2002. Particolare attenzione è stata attribuita alla formazione relativa ai fondi strutturali. Uno specifico **corso sui fondi strutturali, di livello avanzato**, destinato agli operatori delle Reti comunitarie per l'informazione, è stato realizzato in data 22-23 luglio 2002.

Nei giorni 21-22 novembre 2002 è stata realizzata la 2° edizione del **corso, di livello base**, per operatori delle Reti comunitarie per l'informazione.

La partecipazione ai corsi è stata aperta, altresì, a funzionari dell'amministrazione pubblica italiana (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per gli Affari esteri, ecc.).

Complessivamente, **al 30 novembre**, tra operatori delle Reti comunitarie per l'informazione e funzionari dell'amministrazione pubblica italiana, hanno partecipato ai corsi **98 persone**.

Il Cide ha inoltre programmato, nei giorni 17-18 dicembre 2002, la realizzazione di un **corso di livello avanzato sulla comunicazione**, in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", destinato anch'esso ad operatori delle Reti comunitarie per l'informazione.

Il Cide ha stipulato, in data 26 luglio 2002, una **Convenzione con l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)** relativa allo svolgimento di corsi di formazione, per bibliotecari e documentalisti, sull'informazione europea. I primi corsi da tenere sono previsti per gennaio 2003.

A seguito della menzionata tavola rotonda "Giovani insieme per l'Europa del futuro", realizzata a Palermo il 14 e 15 giugno 2002, l'Amministratore ha stipulato, previa intesa scritta dei membri fondatori, con la Provincia Regionale di Palermo la **Convenzione "Giovani insieme per l'Europa del futuro"**, comprendente una serie di attività tese a formare ed informare **50 studenti** selezionati delle scuole medie superiori della Provincia, nonché **500 tra docenti e dirigenti scolastici**, su tematiche ed opportunità dell'Unione europea, con particolare riguardo al prossimo allargamento ed alla elaborazione della costituzione europea. Nel quadro di tale convenzione, è stata realizzata, nei mesi di settembre e novembre 2002 a Palermo, un'**attività seminariale di formazione residenziale di base**, che ha coinvolto 55 studenti, con il supporto di 5 funzionari della Direzione Europa della Provincia e dell'Associazione Casa d'Europa di Palermo. Nei giorni 8-9-10-11-12 ottobre 2002, gli studenti hanno poi preso parte ad una visita di studio a Roma e Rieti, con un programma comprendente sessioni formative e visite istituzionali.

Il Cide ha altresì predisposto l'**offerta formativa per la preparazione del personale della pubblica amministrazione in vista del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea**, prendendo parte alle gare indette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Istruzione, nonché venendo direttamente coinvolto dal Ministero per le Attività produttive e dal Ministero della Giustizia. Il Cide è risultato **vincitore della gara indetta dalla Presidenza del Consiglio**, ricevendo incarico per la realizzazione di **quattro corsi** per complessivi **120** dirigenti e funzionari da tenersi nei mesi di dicembre 2002, gennaio, febbraio e marzo 2003. Il primo di tali corsi sarà realizzato nei giorni 3, 4, 10, 12, 16, 19 dicembre 2002. Da ultimo, il **Ministero per le Attività produttive** ha affidato al Cide la realizzazione di **due edizioni del corso di formazione di base** per la preparazione del proprio personale in vista dell'appuntamento del secondo

semestre 2003. La prima di tali edizioni avrà luogo nei giorni 10, 11, 12, 16, 17 dicembre 2002 e coinvolgerà **50** dirigenti e funzionari.

Il Cide, poi, ha predisposto un **progetto di Master per Giurista europeo** destinato ad utenti della Regione Sardegna, come capofila di un consorzio che dovrebbe comprendere la Regione, le Università degli Studi di Sassari e di Cagliari, l'Unione regionale degli ordini forensi della Sardegna, gli ordini degli Avvocati di Cagliari, Sassari ed Oristano e l'Associazione Nazionale Forense.

Il Cide, infine, ha predisposto un'offerta di **corso per l'Arma dei Carabinieri**, finalizzata alla costituzione, presso il Comando generale, di una unità di documentazione comunitaria.

1.6 Il monitoraggio legislativo, gli studi e le ricerche

Nel quadro della sua missione istituzionale, risulta essenziale per il Cide strutturare il **dialogo ed il confronto con gli operatori pubblici** attivi nel campo dell'informazione, della documentazione, della comunicazione, del monitoraggio legislativo ed, in generale, nel coordinamento dei rapporti con l'Unione europea. Il Cide ha, pertanto, intrapreso una **mappatura** di tali operatori, **a partire dai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Ministeri e dalle Regioni**. L'individuazione dei centri di responsabilità all'interno delle amministrazioni centrali e regionali rappresenterà, da un lato, la premessa per avviare forme di collaborazione ed organizzare percorsi progettuali comuni; consentirà, dall'altro, di razionalizzare i flussi informativi. Una volta individuati, e messi in collegamento, i centri di responsabilità sulla materia comunitaria interni alle amministrazioni centrali e regionali, il Cide potrà procedere alla rilevazione dei rispettivi fabbisogni, in termini di qualificazione del personale, di azioni di diffusione, di supporti documentali.

Nell'ambito della missione del Cide rientrano, altresì, il costante monitoraggio dei principali sviluppi delle politiche dell'Unione europea e l'analisi dell'attualità comunitaria, incluse le implicazioni per il sistema-Italia. Il Cide è anche chiamato a rispondere alle esigenze di materiale informativo su temi che richiedano approfondimenti ed aggiornamenti, anche attraverso la produzione di ricerche e studi relativi alla normativa vigente, alle prospettive di sviluppo

delle diverse politiche settoriali, al rapporto tra il quadro comunitario e quello nazionale. Sul presupposto delle proprie caratteristiche e potenzialità, il Cide ha avviato **contatti con enti locali e con talune imprese**, offrendo a tali strutture i propri servizi nell'ambito del monitoraggio legislativo, del reperimento di informazioni, della ricerca e dell'orientamento sullo stato di attuazione della normativa comunitaria.

In relazione alla detta offerta, il Cide è stato richiesto di fornire, alla **H3G S.p.A.**, una informazione continua sulla produzione normativa italiana e sulle iniziative e politiche comunitarie nei settori ICT e Telecommunications, nonché informazione ed orientamento sullo stato di attuazione della normativa comunitaria, atti di recepimento e/o documenti e alle relative procedure del processo decisionale. Il Cide dovrà anche predisporre, per H3G S.p.A., linee guida istituzionali su tematiche ambientali, selezionando la normativa e le basi giuridiche di riferimento nel settore di interesse allo sviluppo della rete radio mobile, nonché fornire un supporto tecnico istituzionale su tematiche specifiche.

Il Cide è stato richiesto di predisporre, per la Società italiana per le imprese all'estero - **SIMEST S.p.A.**, uno studio sulla normativa comunitaria relativa alle agevolazioni alle imprese, a valere sulle fonti di finanziamento pubbliche, gestite da un soggetto che opera a favore della internazionalizzazione delle imprese, ovvero utilizza provvidenze non rientranti nel patrimonio sociale, erogate in qualità di gestore di fondi pubblici.

Per le prestazioni di servizi in parola, sono state concluse convenzioni con il Cide. L'esecuzione della prestazione sarà affidata dal Cide mediante contratto di prestazione di servizi, non essendo, allo stato, presente personale in grado di effettuarle.

Da ultimo, la **Regione Friuli - Venezia Giulia**, nel quadro del Programma regionale di Azioni Innovative FESR "FReNeSys" 2002-2003 "Azione eServices", ha affidato al Cide l'incarico di concepire ed organizzare di un Seminario di studio, per amministratori e funzionari della Regione e degli enti locali, sul processo legislativo comunitario. Tale Seminario, volto ad esaminare "Il ruolo delle Regioni e delle autonomie locali nel processo legislativo comunitario: il coordinamento della posizione italiana nella fase ascendente ed i diversi ruoli

nella fase discendente” ed al quale ha partecipato l’Amministratore come relatore, ha avuto luogo a Pasion di Prato (Udine) il 5 dicembre 2002.

1.7 La comunicazione

Nel contempo, si è ritenuto prioritario dotare il Cide di **strumenti di comunicazione** adatti a divulgare - al grande pubblico, ad un pubblico specializzato ed agli interlocutori istituzionali - l’immagine e gli scopi del Centro, nonché a creare canali di contatto.

Primo tra detti strumenti è il **logo** del Cide. L’Amministratore ha ritenuto indispensabile, data la rilevanza di tale strumento, riprendere in esame i criteri che esso deve soddisfare, consistenti, in estrema sintesi, nel rispondere ad esigenze di completezza, efficace veicolazione del messaggio, immediatezza, semplicità, chiarezza. Da tale valutazione è scaturita la non adeguatezza del simbolo precedentemente adottato, per l’evidente motivo di non contenere alcuna menzione della denominazione G.E.I.E., resa obbligatoria dalla legge e dal contratto costitutivo. Conseguentemente, si è proceduto a dotare il Cide di un nuovo logo, maggiormente idoneo a soddisfare anche gli altri scopi elencati, il quale consente, in particolare, l’immediata identificazione della missione pubblica del Cide, attraverso la riproduzione - per la quale è stata previamente richiesta ed ottenuta l’autorizzazione - dei due emblemi della Repubblica italiana e dell’Unione europea. Sono state altresì espletate tutte le pratiche relative alla registrazione del marchio presso la Camera di Commercio di Roma. Altra attività prioritaria nel periodo in esame è consistita, nell’attesa di dotare il Centro del Portale, nella realizzazione di un **sito web provvisorio**. Il sito, il cui dominio <http://www.cide.it> è stato registrato dall’Ufficio per l’Informatica, la Telematica e la Statistica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul server della Presidenza del Consiglio, attualmente ospita, oltre alle pagine di presentazione del Centro, il bando di gara ad evidenza pubblica europea relativo alla realizzazione del Portale.

E’ stato poi messo a punto, e riprodotto in 5.000 copie, uno strumento centrale nella strategia di comunicazione del Centro, ovvero un **Depliant** che, in maniera sintetica ma completa e utilizzando un’impostazione grafica vivace e diretta, illustra la genesi, gli obiettivi e le attività del Cide.

Nel periodo in esame è stato inoltre messo a punto l'insieme della **comunicazione coordinata**, indispensabile ai fini della riconoscibilità del Centro. E' stata elaborata l'impostazione grafica della carta intestata del Cide, della carta fax, delle buste da lettere in vari formati e dei biglietti da visita, procedendo poi alla stampa del materiale.

Ai fini della massima divulgazione dell'immagine e delle attività del Centro, è stato previsto l'inserimento di due pagine dedicate al Cide sulla edizione 2003 dell'**Agenda del Giornalista**, pubblicazione che, nei suoi 35 anni di attività, ha riscosso un crescente successo in termine di vendite e di presenze qualificate.

Vanno poi registrati una serie di **eventi** che, nel periodo, hanno avuto luogo nella Sala Conferenze del Cide, contribuendo in maniera significativa alla diffusione dell'informazione relativa all'esistenza del Centro e alle attività che esso svolge. Di tali eventi, alcuni hanno comportato un coinvolgimento diretto del Cide, nella persona dell'Amministratore, come è avvenuto in occasione della presentazione della nuova edizione del volume di B. Olivi "L'Europa difficile – storia politica dell'integrazione europea 1948-2000" in data 1° luglio 2002, in occasione del convegno della CNA su "La direttiva comunitaria 2000/35/CE" in data 5 novembre 2002, nel caso della visita di una delegazione di funzionari del Ministero delle Finanze pubbliche e del Ministero per l'Integrazione europea della Repubblica romena, in data 20 novembre 2002, o ancora in quello del convegno di presentazione del corso "Saranno Direttori di impianti sportivi" promosso dalla Federazione italiana dirigenti sportivi, con il patrocinio del Cide, in data 27 novembre 2002. In altre occasioni, come nel caso della riunione privata di apertura della Conferenza su "Convenzione europea: il futuro dell'Unione europea", organizzata in data 8 novembre 2002 dal Partito Popolare Europeo e dalle fondazioni Nova Res Publica e Konrad Adenauer alla presenza, tra gli altri, di Helmut Kohl, Jacques Santer, Wilfried Martens ed Antonio Tajani, ovvero nel caso della cerimonia di consegna dei diplomi di Master ai corsisti del CIRPS (Centro inter-universitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile – Università degli studi di Roma "La Sapienza") in data 25 ottobre 2002, il Cide ha svolto il ruolo di ospite.

La comunicazione del Cide ha infine tratto notevole impulso nelle attività dell'Amministratore consistenti nella **partecipazione a convegni** esterni.

Anche in questo caso, è utile distinguere tra la partecipazione dell'Amministratore del Cide a convegni in qualità di relatore, come nel caso del Convegno "Una Carta di identità per le popolazioni europee" organizzato a Bologna il 30 novembre 2002 dalla CNA o del Forum "L'Avvenire dell'Europa: cittadini e istituzioni a confronto, quali compiti e quali missioni per l'Unione" organizzato a L'Aquila il 25 novembre 2002 dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea e dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, e le occasioni in cui, come nel caso del convegno su "Disciplina degli appalti pubblici: profili generali e aspetti critici tra diritto comunitario e diritto interno" tenutosi a Bergamo il 25 ottobre 2002 per iniziativa dell'Associazione Forense nazionale e provinciale, il Cide ha svolto il ruolo di promotore, in tal modo accreditandosi presso le categorie interessate.

2. L'organico del Cide

2.1 Il nuovo organigramma

L'Assemblea generale del 1° e 5 giugno 2001 ha autorizzato un organico di diciassette persone ripartite in due aree principali: Area sviluppo e cooperazione e Area Biblioteca, informazione e documentazione. Dette aree, a livello di direzione, si presentavano articolate nei seguenti Servizi: Raccordo con il territorio, Formazione, Produzione pubblicazioni, Comunicazione, Documentazione, Informazione a distanza, Monitoraggio della legislazione, Stoccaggio e diffusione. Tale quadro era completato da due ulteriori Servizi, la gestione del Sistema telematico e l'Economo, e dal personale di segreteria.

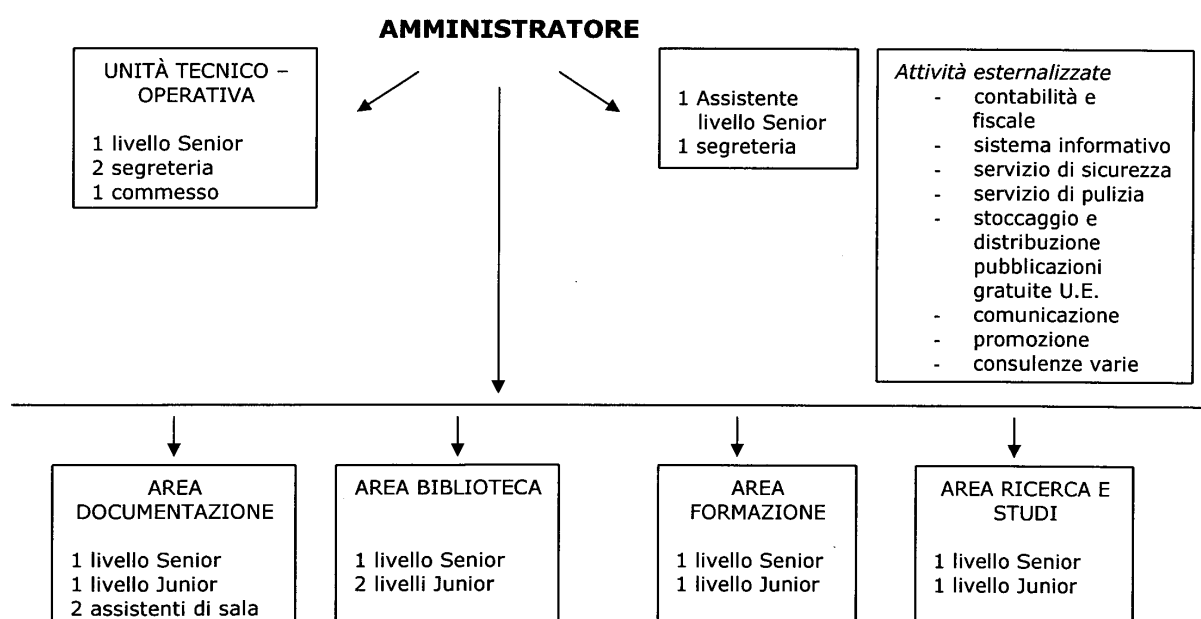
L'Assemblea generale del 9 aprile 2002 ha autorizzato l'Amministratore a rivedere l'organigramma e a proporre una riorganizzazione dei servizi, da sottoporre all'intesa scritta dei membri fondatori.

Alla luce di un insieme di valutazioni sostanziali, nonché dell'esperienza maturata nei primi mesi di attività, il primo organigramma non è parso adeguato a rispondere alle esigenze derivanti dalle attività correlate alla missione istituzionale del Cide, né alle responsabilità di carattere gestionale che il contratto di G.E.I.E. pone in capo all'Amministratore. Il primo organigramma configura, infatti, una struttura verticistica, che, lungi dal

migliorare l'organizzazione del lavoro, è suscettibile di rallentare i processi interni facendo assumere all'Amministratore un ruolo più rappresentativo che operativo. Per realizzare una organizzazione del lavoro razionale ed efficiente, soprattutto nella fase iniziale dell'attività operativa, è indispensabile che l'Amministratore gestisca in prima persona il complesso di attività che rientrano nella missione istituzionale del Cide, con conseguente soppressione delle posizioni funzionali di direttore responsabile in favore di un'organizzazione orizzontale, nella quale il personale si rapporti direttamente con l'Amministratore stesso.

Su tali basi, conformemente a quanto deciso dall'Assemblea generale del 9 aprile 2002, l'Amministratore ha provveduto, con nota in data 6 settembre 2002, a predisporre una proposta di revisione dell'organigramma e di riorganizzazione dei servizi, sulla quale ha raccolto l'intesa scritta dei membri fondatori intervenuta, rispettivamente, il 18 settembre 2002 (Governo italiano) e 17 ottobre 2002 (Commissione europea). Il nuovo organigramma è il seguente:

DIAGRAMMA FUNZIONALE



Resta fermo che, a seguito della detta riorganizzazione, l'importo complessivo delle spese per il personale e di quelle per le attività esternalizzate non deve superare il livello di quelle precedentemente autorizzate ed iscritte a bilancio.

L'Amministratore, peraltro, si è riservato di valutare, sulla scorta di precisi parametri (ad esempio, stipendi pubblici e privati fissati dai contratti collettivi nazionali) la congruità dell'attuale misura delle remunerazioni previste per i diversi livelli professionali. Infatti, né il verbale dell'Assemblea generale del 1° e 5 giugno 2001, né documenti agli atti del Cide contengono una qualunque parametrizzazione degli importi che figurano attualmente iscritti nel bilancio.

2.2 Le procedure di reclutamento

Attualmente l'organico del Cide, per 4/5 reclutato dal primo Amministratore, risulta composto da n. 5 unità di personale: quattro con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, ed un funzionario direttivo di VIII qualifica del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

L'Assemblea generale del 9 aprile 2002 ha stabilito, con riferimento ai criteri di selezione del personale, che l'Amministratore debba attenersi a procedure improntate ad un'assoluta trasparenza e ad una verifica oggettiva delle professionalità da impiegare, soprattutto per quanto concerne la copertura dei posti di funzione.

Coerentemente con detti orientamenti, l'Amministratore ha avviato le procedure di reclutamento del personale. Tali procedure hanno comportato, in una prima fase, uno studio di mercato finalizzato alla identificazione e definizione dei profili professionali necessari alle attività del Centro. Successivamente, prima di avviare una procedura di selezione trasparente, con la pubblicazione, su alcuni tra i più autorevoli quotidiani nazionali, di un invito a presentare candidature, comprensivo della descrizione dei singoli profili, l'Amministratore ha ritenuto necessario sottoporre all'Assemblea generale le opzioni in materia di durata del rapporto di lavoro (determinata o indeterminata).

2.3 Il personale della Rappresentanza in Italia in regime di messa a disposizione temporanea

Il 22 maggio 2002 il Cide, conformemente alla decisione dell'Assemblea generale del 9 aprile 2002, ha sottoscritto un accordo con la Commissione europea per la messa a disposizione temporanea, per il periodo di un anno, di talune unità di personale, già assegnate al centro di documentazione della Rappresentanza a Roma della Commissione in Italia, nonché per il trasferimento delle relative competenze. Una modifica a detto accordo è stata apportata in data 15 ottobre 2002: a seguito di richiesta da parte della Rappresentanza della Commissione, previo accordo dell'Amministratore del Cide ed accettazione dell'interessata, la Sig.ra Monica Solombrino ha sostituito, dal 22 ottobre 2002, la Sig.ra Laia Martinez nel quadro dell'accordo di messa a disposizione temporanea.

2.4 Il regime di distacco presso il Cide del personale della pubblica amministrazione italiana e di funzionari della Commissione europea

Secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale relativo ai funzionari dell'Amministrazione italiana, in caso di distacco è l'Ente di destinazione ad assumersi interamente l'onere della retribuzione del funzionario distaccato. Pertanto, l'eventuale distacco sarebbe a carico del bilancio del Cide. Diversamente, secondo le disposizioni dello statuto del personale comunitario e le altre regolamentazioni d'applicazione, in caso di distacco di un funzionario o altro agente comunitario, l'onere resta interamente a carico dell'Istituzione di provenienza.

L'Assemblea generale del 9 aprile 2002 ha deliberato che è necessario rispettare un criterio di reciprocità tra i membri fondatori sia riguardo al numero dei distaccati, sia riguardo alle conseguenze finanziarie sul contributo annuale di ciascun membro fondatore, ivi comprese le eventuali indennità che l'Assemblea dovesse riconoscere ai funzionari nazionali distaccati. Ha, inoltre, invitato l'Amministratore a presentare all'Assemblea generale un progetto di disciplina degli eventuali distacchi e delle conseguenze sia per il bilancio del Cide, sia per i contributi dei membri fondatori.

Fermo restando che — anche alla luce del positivo impiego del personale proveniente dall'amministrazione comunitaria e da quella nazionale, attualmente in forza al Cide (in regime di prestito o di comando) — l'Amministratore raccomanda ai membri fondatori di autorizzare la messa a disposizione o comando di funzionari dell'Amministrazione italiana e della Commissione europea presso il Centro.

Tale possibilità, d'altro canto, risulta utilizzata nell'omologo Centro di Parigi.

Al riguardo, sotto il profilo strettamente giuridico, non si ritiene che la detta autorizzazione debba necessariamente essere contenuta in un accordo tra Governo italiano e Commissione europea nella forma di scambio di lettere. Essendovi assoluta coincidenza tra i detti soggetti e i membri fondatori titolari del potere di decisione nell'Assemblea generale appare ampiamente sufficiente una delibera di tale organo per perfezionare l'intesa tra le parti.

Se viene superata la questione di principio, è necessario ancora risolvere, da un lato, la questione dell'eventuale trattamento economico aggiuntivo del personale in comando e, dall'altro lato, l'eventuale indennità nel caso di mancata messa a disposizione di un funzionario.

Circa la questione dell'indennità aggiuntiva, è da ritenere che l'interesse per il funzionario comunitario al comando sia da porre in relazione con il problema della mobilità verso Bruxelles, mentre quello del funzionario nazionale è evidentemente collegato alla prospettiva di percepire una integrazione salariale. Altrimenti, non si vede quale possa essere l'incentivo a lasciare la propria amministrazione, con il rischio di essere penalizzati nell'avanzamento di carriera. Pertanto, anche alla luce della notevolissima differenza nei livelli contributivi tra funzionari italiani e funzionari della Commissione, si raccomanda di prevedere, per i funzionari italiani, la corresponsione, a carico del bilancio del Cide, di un'indennità parametrata a quella della diretta collaborazione nei Gabinetti ministeriali.

Circa la questione dell'indennità che dovrebbe essere corrisposta in caso di mancata messa a disposizione di un funzionario, l'Amministratore si rimette alle decisioni dell'Assemblea generale che dovrebbe, comunque, tener conto di un reale equilibrio tra i membri fondatori, quanto ai rispettivi contributi.

Con riguardo, infine, al caso del funzionario dell'amministrazione italiana in comando al Cide, è del tutto pacifico che il comando sia avvenuto in assenza di qualsiasi intesa tra i membri fondatori. Infatti, nella nota del Ministro pro tempore per le Politiche comunitarie on. prof. Gianni Mattioli, senza data, ma protocollata al Gabinetto del Presidente della Commissione europea il 15 giugno 2002, si manifesta l'intenzione del Governo italiano di "concordare" che il personale delle rispettive amministrazioni pubbliche potesse essere destinato a prestare servizio presso il Cide. Ed al riguardo, una posizione condivisa non è intervenuta, come si evince dall'esame della corrispondenza intercorsa tra la Commissione europea, da una parte, il primo Amministratore ed il Governo italiano dall'altra.

E' tuttavia necessario, a questo punto, sanare la posizione del detto funzionario comandato, anche perché, per un verso, le indennità al medesimo corrisposte sono state comunque percepite in buona fede, per altro verso, appare discutibile, sotto il profilo giuridico, una azione di ripetizione. Naturalmente, nel caso in cui l'Assemblea decidesse di autorizzare l'Amministratore a domandare, con il consenso dell'interessato, un rinnovo della posizione di comando (la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2002) il funzionario interessato dovrà accettare il diverso trattamento retributivo previsto per la posizione funzionale dal medesimo ricoperta a seguito della riorganizzazione dei servizi attuata dall'Assemblea e dal nuovo organigramma autorizzato in base all'intesa scritta tra i membri fondatori.

3. La sede del Cide

3.1 La sede definitiva

Talune disposizioni della legge 178/2000 istitutiva del Cide, dell'intesa tra il Governo italiano e la Commissione europea, nonché del contratto di G.E.I.E., individuano, com'è noto, quale sede definitiva del Cide, un immobile demaniale. Una scelta che, all'evidenza, consente di liberare le ingenti risorse attualmente iscritte a bilancio e destinate alla locazione a prezzi di mercato per destinarle ad impegni correlati con la missione istituzionale del Centro. Coerentemente con tali disposizioni, l'Amministratore si è adoperato nella

ricerca di un immobile che presenti caratteristiche idonee ai compiti del Cide, ovvero: superficie totale non inferiore a mq 4.000 con ampio spazio al piano terreno; collocazione centrale in un contesto di valore storico ed artistico, possibilmente in prossimità delle sedi dei principali organi costituzionali della Repubblica italiana e delle rappresentanze e uffici di istituzioni dell'Unione europea, così da rendere evidente il legame istituzionale; accessibilità ai disabili; possibilità di parcheggio o, comunque, vicinanza con stazioni della metropolitana. L'Amministratore, attraverso contatti telefonici cui hanno fatto seguito lettere formali, ha richiesto l'interessamento delle massime autorità centrali e locali competenti ai vari livelli: il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dott. Letta, il Sottosegretario di Stato all'Economia On. Armosino, il Presidente della Regione Lazio On. Storace, l'Assessore Regionale al Demanio On. Gargano, il Presidente della Provincia di Roma On. Moffa, l'Assessore provinciale al Demanio On. Clarke, il Sindaco di Roma On. Veltroni, l'Assessore comunale al Patrimonio On. Minelli. Da ultimo, della materia è stato investito in via esclusiva - d'intesa con il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - l'ufficio del Sottosegretario di Stato dott. Letta, dal quale si attende una risposta in tempi brevi.

3.2 La sede provvisoria

Con il 30 aprile 2002 è avvenuta la cessazione del contratto di servizio relativo all'**ufficio provvisorio in via Leone XIII, 95**, nel quale il Cide ha operato dal 15 ottobre 2001 al 30 aprile 2002, per un costo complessivo fatturato pari a 29.486,83 euro.

Nell'attesa dell'individuazione della sede definitiva, conformemente con gli orientamenti dell'Assemblea generale del 9 aprile 2002, è stato concluso, in data 7 maggio 2002, tra il Cide e la Commissione europea, un **accordo per la sede provvisoria**, che definisce l'utilizzo da parte del Cide, in sub-locazione dalla Commissione, dei locali al piano terra ed ammezzato di via IV Novembre 149 e di via delle Tre cannelle 6, per una durata di dodici mesi con possibilità di rinnovo, ad un canone mensile di 20.500 euro, cui si aggiungono 5.000 euro per l'utilizzo delle infrastrutture (fotocopiatrici, hardware, ecc.) e da servizi (pulizia, guardiania, ecc.)

Dopo aver preso possesso di detti locali, si è reso necessario eseguire **al piano ammezzato lavori di ristrutturazione** al fine di renderli idonei ad uso ufficio. E' stata effettuata una gran parte dei lavori descritti nell'apposito capitolato per i quali è stata richiesta l'autorizzazione al proprietario dell'immobile, tramite la Rappresentanza della Commissione. Oltre alla tinteggiatura delle pareti sono stati eseguiti, principalmente, lavori riguardanti la modifica della distribuzione interna degli spazi (apertura del vano porta per l'accesso ai locali messi a disposizione della Commissione europea dal Parlamento europeo, chiusura del vano adibito a cucina, sostituzione dell'infilso e sistemazione dei servizi nella stanza dell'Amministratore). Si è reso, inoltre, necessario modificare l'impianto elettrico per rendere i locali idonei al posizionamento delle postazioni operative, per installare le attrezzature di lavoro (collocazione di torrette elettriche, installazione di linee telefoniche, predisposizione per fotocopiatrici, posizionamento di luci di emergenza) e quant'altro per l'adeguamento dei locali e degli impianti al decreto legislativo 626/94. Per realizzare la connessione con la rete informatica della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato, altresì, indispensabile effettuare il cablaggio del sistema di rete per ogni postazione di lavoro. Per quanto riguarda, inoltre, **l'allestimento degli uffici**, si è provveduto, a seguito di una indagine di mercato condotta secondo le disposizioni del DPCM 23 dicembre 1999 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ritenuta applicabile in via analogica al Cide, alla fornitura del mobilio per l'ufficio dell'Amministratore, per le dieci postazioni operative e per gli spazi comuni (sala riunioni, sala attesa, tavoli per i corsi di formazione etc.). Con la stessa procedura sono stati acquistati n. 11 PC (completi di stampanti) per le postazioni di lavoro e n. 3 PC posizionati nella sala di consultazione del Centro.

Allo stato attuale, **restano due opere fondamentali per ultimare i lavori** di ristrutturazione della sede provvisoria, da eseguire parimenti ai sensi del decreto legislativo 626/94. In primo luogo, la realizzazione di un portone blindato dotato di maniglioni antipanico, omologato quindi come uscita di sicurezza, che modifichi l'attuale portone in ferro su via IV Novembre, con relativa modifica dell'impianto di allarme anti-intrusione. In secondo luogo, la

canalizzazione per il ricambio d'aria in corrispondenza delle stanze attigue alla sala di consultazione, come prescritto dai tecnici della ASL RM 1, nel corso della visita effettuata il 17 maggio 2002.

4. Il finanziamento

Entrate derivanti dai contributi dei membri fondatori

Risulta a tutt'oggi versata al Cide, da parte della Commissione europea, la somma di circa 950.000,00 euro, di cui 400.000,00 euro a titolo dell'esercizio 2000 ed 550.000,00 euro quale acconto a titolo dell'esercizio 2001. Resta, pertanto, da versare, a titolo dell'esercizio 2001, la somma residua di 200.000,00 euro, nonché l'intera quota dell'esercizio 2002, pari a 750.000,00 euro, per un totale di 950.000,00 euro. Il detto importo è stato richiesto, con nota dell'Amministratore, in data 4 dicembre 2002.

Risulta a tutt'oggi versata al Cide, da parte del Governo italiano, la somma di 400.000,00 euro a titolo dell'esercizio 2000 e la somma di 774.685,35 euro a titolo dell'esercizio 2001. Resta, pertanto, da versare la somma di 725.314,65 euro, relativa all'esercizio 2002. Il detto importo è stato richiesto, con nota dell'Amministratore, in data 4 dicembre 2002.

Altre entrate

Nel periodo in esame non sono state registrate in bilancio entrate aggiuntive, dal momento che la fatturazione relativa a ricerche, studi e seminari commissionati da terzi, per complessivi 93.700,00 euro, è prevista per i primi mesi del 2003.

Uscite

Per quanto riguarda il volume delle uscite si fa rinvio al Preconsuntivo 2002.

5. L'Assemblea

Conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea del 9 aprile 2002, l'Amministratore procederà alla convocazione di un'Assemblea con una parte straordinaria, per il perfezionamento delle formalità di modifica del contratto costitutivo, già approvate, nella sostanza, dalla detta Assemblea.

L'Assemblea è fissata per il 13 dicembre 2002 presso la sede provvisoria del Cide, con il seguente o.d.g.:

Parte straordinaria

1. Modifiche agli articoli 6.5,9.5,9.6,10.2,10.7 bis, 10.7 ter, 10.8, 10.9,11.4 del contratto costitutivo di g.e.i.e.

Parte ordinaria

1. Relazione dell'Amministratore sulle attività del Cide (9 aprile - 9 dicembre 2002)
2. Verifica del livello delle spese e degli impegni al 31.10.2002 e proiezione relativa ai mesi di novembre e dicembre 2002
3. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per il 2003 e fissazione dei contributi dei membri fondatori per il 2003
4. Eventuale integrazione del Comitato consultivo
5. Composizione del Comitato di sorveglianza
6. Modalità di partecipazione del Cide ad attività finanziate dalla Rappresentanza in Italia e/o dal Dipartimento per le politiche comunitarie
7. Varie ed eventuali

6. Il Comitato consultivo

Relativamente al Comitato consultivo previsto dall'articolo 13 del contratto costitutivo del G.E.I.E., L'Assemblea generale del 19 aprile 2001 ne ha deliberato l'istituzione e l'Assemblea del 1° e 5 giugno 2001 ha proceduto alla designazione dei suoi componenti e all'approvazione del regolamento interno. I membri designati sono:

- Franco Chiriaco, Segretario generale CGIL-FLAI;
- Pier Virgilio Dastoli, Portavoce del Forum permanente europeo della Società civile
- Paolo De Castro, Presidente di Nomisma
- Andrea Manzella, Senatore
- Emma Marcegaglia, Confindustria - Consigliere incaricato per l'Europa